IL 18 SETTEMBRE A PARMA UNA GRANDE MANIFESTAZIONE SPORTIVA FEMMINILE

Ragazze di tutta Italia alla V Rassegna dell'U.I.S.P.

400 atlete si cimenteranno nelle seguenti specialità: atletica, pallacanestro, saggi ginnici, pattinaggio, nuoto e pallavolo - 2000 giovani parteciperanno all'«Incontro delle ragazze italiane» organizzato dall'U.D.I.

Per una migliore attività

Ho seguito più volte i campionati ciclistici dell'UISP, ho assistito a varie manifestazioni nazionali e ho costatato da una parte la calorosa accoglienza degli spettatori e l'entusiasmo dei giovani partecipanti e dall'altra il disinteresse dei maggiori responsabili delle organizzazioni popolari, sindacali e politiche: raramente ho incontrato, neppure in tribuna o sulle premiazioni, un deputato, un Sindaco, un segretario di Camera del lavoro, salvo, naturalmente, le debite eccezioni. Mi permetto di deplorarlo, all'inizio di questo articolo, poiché è il segno di una sottovalutazione del movimento sportivo giovanile e dilettantistico al quale invece si dovrebbero dare maggiori cure e maggior prestigio. Non bastano infatti le coppe o i sussidi che si riesce ad ottenere qua e là; occorrerebbe che finalmente le organizzazioni di massa e soprattutto i loro centri dirigenti mettessero di dare all'UISP qualche buona parola in qualche congresso e comprendessero invece, almeno tanto quanto l'hanno compreso i padroni ed i loro uomini, che lo sport è un fenomeno sociale di grande importanza, più profondo ancora di quanto appaia dalle spettacolose folle accorrenti ad una partita.

Eppure la questione di principio è stata discussa e risolta da un bel pezzo. Negli anni in cui vivo e profondo era lo esame delle cause della sconfitta inflittaci dal fascismo il compagno Longo scriveva in «Stato operaio», (Per la conquista della gioventù. - N. 4 giugno 1927): «*Le organizzazioni sportive, ove di preferenza si raggruppano le grandi masse della gioventù, erano generalmente boicottate dalla gioventù socialista. In qualche centro, ma non sotto la pressione e la direzione della organizzazione politica, si erano creati alcuni gruppi sportivi proletari, ma completamente staccati dal movimento generale e perciò fuori dalla possibilità di una diretta influenza giovanile. Essere arrivati alla situazione italiana del dopoguerra senza che una grande organizzazione sportiva di classe a base nazionale sia sorta a contendere sul terreno dello sport le masse giovanili alle organizzazioni borghesi, è una prova irrefutabile, che l'organizzazione di massa della gioventù non è stata affrontata dal movimento socialista italiano*».

Oggi il problema sportivo si pone in termini assai diversi, ma, in sostanza, è purtroppo certo che la sua importanza non è convenientemente valutata e che la nostra influenza è molto scarsa.

Con tutto ciò l'UISP ha, nella limitatezza dei suoi mezzi, lavorato bene. Ho sempre più ubbidito alla sua direttiva generale: far fare dello sport (non farvi assistere) al maggior numero possibile di giovani. Lo provano le seicento gare ciclistiche provinciali, le due mila gare e manifestazioni di atletica organizzate nell'ultima stagione; le centinaia di iniziative turistiche, ricreative, promosse dalle sezioni CET dell'UISP. Esse hanno culminato o culmineranno in otto campionati ciclistici nazionali; nei campionati nazionali di pallavolo, di pallacanestro, di corsa campestre, di calcio, di ping-pong, nel Palio sportivo degli «Amici dell'Unità», giunto al suo sesto anno, nella Rassegna sportiva femminile giunta al quinto anno. Lo provano anche i giovani usciti in alto nello sport italiano ed internazionale. Molto di più si può e si deve fare, ma per riuscirvi l'UISP ha bisogno del maggior appoggio morale e materiale cui ho accennato all'inizio e che deve essere dato dai partiti di sinistra, dai sindacati, dalle cooperative, dai comuni.

Certamente la situazione dello sport italiano non è rosea. Non allardo qui alla corruzione ed all'affarismo, ma soprattutto all'azione del governo. Per i governi italiani lo sport non è affatto una attività quasi importante come quella scolastica, da curare e da sviluppare per scopi educativi, igienici, sanitari. E' una vacca da mungere. Il governo italiano è il solo, credo, al mondo che non dà un soldo allo sport, ma ne spreme migliardi e miliardi. In soli due anni si sono registrati aumenti di tasse superiori ai cinque miliardi; nell'anno scorso vi erano state presentate dei proposte di legge che, fra l'altro, hanno aumentato le tasse sugli spettacoli sportivi in sei settori diversi. In compenso è stato dato solo la promessa di un Ministero dello sport, del quale non è il caso di discutere ora, ma del quale penso, che gli sportivi abbiano ragione di dire: darli amici ci guardi Iddio.

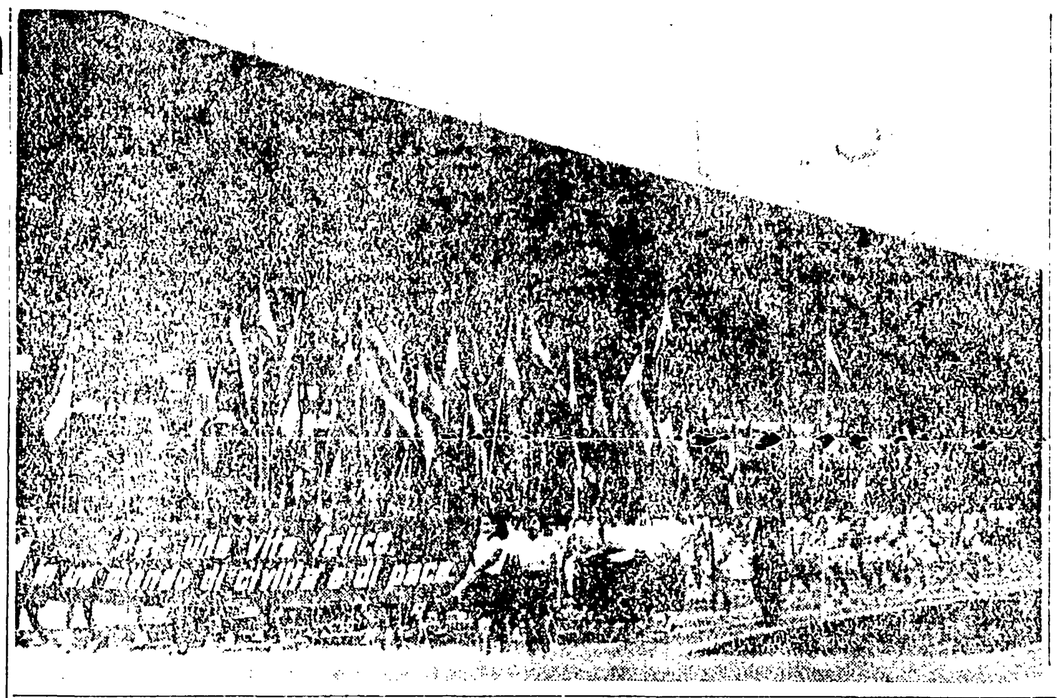
Il supremo organismo sportivo è il CONI. Esso ha istituito un centro di coordinamento [illegible] dell'UISP [illegible] organizzazioni.

Senza dilungarmi in questioni gravi e complesse vorrei però cogliere l'occasione per segnalare un pericolo. Il CONI ha ottenuto le Olimpiadi a Roma per il 1960 e qualcosa abbiamo fatto anche noi per riuscirvi. E' giusto che il CONI si preoccupi per l'organizzazione necessaria, che spenda somme notevoli in costruzioni che resteranno. Ma faranno molto bene i dirigenti a non farsi prendere dal male... della pietra marmorea. Soprattutto noi vorremmo che ciò apporti a non aiutare più di quanto hanno fatto finora, lo sport giovanile e dilettantistico. E' necessario invece utilizzare l'attenzione che hanno suscitato e susciteranno le Olimpiadi per attirare all'attività sportiva molti altri giovani. Costruire grandi stadi per molti spettatori va bene, ma è più importante cercare di avere sempre più numerosi atleti e più cine, riunire milioni di semplici praticanti dello sport, non solo per trarne campioni, ma soprattutto per l'elevazione morale e fisica della gioventù italiana. Le Olimpiadi difatti passano, ma il popolo italiano resta e la sua gioventù ha sempre più bisogno di menti e di muscoli sani.

La Carta dei problemi sportivi lanciata dall'UISP nel giugno del '54 è quindi sempre attuale. Le sue richieste hanno raccolto larghissimi consensi e bisogna insistere perchè esse siano accolte. E' urgente che il governo restituisca allo sport cioè ai comuni, i beni della ex-GIL che consistono in centinaia di case, palestre, campi e terreni sportivi, teatri ecc. E' urgente la abrogazione di tutte le tasse che gravano sulle manifestazioni sportive, almeno per le piccole e medie società. Così sono urgenti misure eccezionali per lo sviluppo dello sport nel Mezzogiorno e nelle Isole.

Questa larga attività, sia nelle gare, sia nella lotta per la rinascita dello sport italiano, è stata svolta da migliaia di giovani e di dirigenti appassionati ai quali vanno i nostri saluti ed i nostri ringraziamenti. Ma anche un consiglio vorrei dare, per tornare al punto di partenza, a qualche compagno: si metta in macchina e scenda una corsa ciclistica dell'UISP sotto il sole e tra la polvere. Avrà modo di conoscere e di ammirare molti giovani che per il solo piacere sportivo affrontano fatiche non indifferenti; sono giovani lavoratori quelli, che hanno l'amore e volontà di lotta, che nutrono [illegible] lo stesso animo delle battaglie sindacali e politiche. Il compagno poi tornerà alla sede del suo ufficio anche lui più vigoroso di spirito e di corpo.

OTTAVIO PASTORE



CRITICHE ED ELOGI SULLA MANIFESTAZIONE

Ferrero, la Musso e la Giardi ci parlano della "Rassegna,,

Il noto tecnico di basket ritiene che occorre mantenere vivo lo spirito della Rassegna - Scopo di essa, dice la Musso, è quello di lanciare nuove promesse

Tre campioni personalità dello sport parlano su [illegible] in questi giorni della Rassegna Sportiva Femminile che l'Unità indice l'UISP organizza in collaborazione con l'UDI: il noto allenatore di pallacanestro Francesco Ferrero e le atlete di atletica leggera Maria Musso, [illegible] e Ondina Giardi. Ferrero è [illegible] Stella Azzurra, che in [illegible] nella massima serie è stato allenatore generale della nazionale [illegible] ed è uno dei tecnici italiani più quotati del basket. Attualmente è anche direttore tecnico della nazionale italiana universitaria di pallacanestro, e come tale è un profondo conoscitore dello sport italiano ed in particolare dello sport femminile al quale la sua attività è anche in parte rivolta a favore di questo importante quanto dimenticato settore.

«Però che a tuttavia lo sport femminile sia un po' in regresso — ci ha detto Ferrero prendendo in una nuova partita amichevole — e le cause di questo regresso, a mio avviso, si debbono ricercare nella delicatezza di mezzi sportivi adatti per le ragazze e nella mancanza di tecnici ed allenatori. Non basta solamente, nel potere incrementare ancora di più lo sport femminile, creare degli impianti e costo, sarà sufficiente creare degli insegnanti che siano esclusivamente alle nostre ragazze. In tal maniera potremo evitare quella promiscuità di allenamenti che si verifica in ogni campo sportivo italiano. In genere i genitori sono poco propensi a mandare le loro figliole in quei campi dove ci sono anche i maschi ad allenarsi. Questa scarsa media è una delle cause per cui molte ragazze disertano i campi sportivi. E' pur vero che pochissime sono le società sportive femminili in Italia, ma è anche altro tanto vero che quelle poche che vi sono non sono sufficientemente attrezzate anche per quanto riguarda gli allenatori ed i tecnici cui è affidata la preparazione delle ragazze.

E questo è un vero peccato perchè le ragazze, come è noto, si impegnano più degli uomini nelle varie attività sportive. Subito dopo la cessazione della guerra furono numerose quelle organizzazioni che si interessarono dello sport femminile. Sia l'UISP, la cui attività sempre con attenzione che le altre organizzazioni sindacali, hanno compiuto degli sforzi per portare le ragazze allo sport. Spesso ciò è avvenuto con grandi difficoltà, ed anche con scarsi risultati. Nel caso dell'UISP, secondo me, la difficoltà maggiore sta proprio nel non avere i propri dirigenti, tecnici ed allenatori. Se nel settore dell'atletica essi non sono mancati ed i risultati stessi siano chiaramente come la vostra organizzazione sia ad un buon punto in questo settore.

Sacrosantamente Ferrero è contrario a mandare della Rassegna sportiva che come è noto si terrà a Parma il 18 settembre prossimo. Il tecnico della pallacanestro italiano così si è espresso: «Ritengo che la Rassegna sportiva femminile, a carattere politico come le sue sorelle, è una bella manifestazione che raggiunge il suo scopo, quello cioè di una diretta propaganda. Occorre però [illegible] mantenere vivo lo spirito della Rassegna, anche oggi [illegible] come [illegible] avviata. E' necessario che le ragazze che hanno aderito [illegible] contribuiscano nel programma della Rassegna, siano [illegible] più [illegible]

L'«azzurra» MARIA MUSSO ha rilevato il valore morale della Rassegna

[illegible] sostanze abbastanza a [illegible] se. Specialmente quegli elementi che danno una certa garanzia debbono essere sempre tenuti d'occhio senza perderli un momento.

Maria Musso, nazionale di atletica leggera, ha fatto avvero all'Ufficio Stampa dell'UISP la seguente dichiarazione: «Sono lieta di inserire il vostro invito e esprimere il mio modesto punto di vista di atleta sulle edizioni della Rassegna sportiva femminile organizzata dall'UISP. Come me, credo che tutti gli sportivi, nel senso più vero della parola sono pienamente convinti del valore materiale e morale di queste importanti manifestazioni di massa. In tale e invidiata occasione, non sempre però corrisponde una adeguata preparazione da parte delle atlete partecipanti.

«Le società sportive non devono trascurare di esercitare le atlete alla preparazione fisica e sportiva. Occorre che i comitati siano [illegible] agili, svelti, pronti. Ciò può essere ottenuto solo con contatti [illegible] di [illegible] in modo da [illegible] il meglio [illegible] nella varietà [illegible] della [illegible] a seconda delle possibilità locali di società e della [illegible] sposizione delle [illegible].

«La Rassegna sportiva non devono dare i [illegible] campi [illegible] mettere in luce e congiunta alla [illegible] del campo atletico delle Aree [illegible] che testimoniano che le Rassegne sportive indette dall'UISP raggiungono il loro [illegible] scopo».

Ondina Giardi, [illegible] di atletica leggera [illegible] in alto, ha [illegible] sulla prossima Rassegna Sportiva Femminile.

«La Rassegna Femminile [illegible] una delle più importanti manifestazioni giovanili [illegible] a portare nuove forze alla sportiva schiera dell'atletica femminile italiana. Questa manifestazione è stata anche [illegible] il trampolino di lancio del salto in alto.

«I saggi ginnici che io passo [illegible] ragazze che [illegible] dalla Rassegna femminile, continuano a [illegible] dell'atletica. Io [illegible] più [illegible] particolare